

■ e-mail: red.abruzzo@ilcentro.it

AMICIZIA LUNGA QUASI TRE SECOLI



In alto la delegazione istituzionale col sindaco Veliay. Sotto un momento di incontro con la comunità e a destra il sindaco alcuni abitanti in costume tipico

Il borgo fondato nel 1743 da 18 famiglie di profughi



Villa Badessa (Badhesa in arbëresh) è una frazione del comune di Rosciano, che oggi conta 395 abitanti. Il borgo dal 1743 rappresenta l'unico insediamento storico albanese d'Abruzzo, dove si mantengono vivi il rito bizantino, e il patrimonio artistico legati alla tradizione religiosa orientale. Sino al 1983 vi abitavano tre persone molto anziane che parlavano albanese. Un'usanza oggi completamente perduta, che sopravvive però nella tradizione del borgo. Nel 1743 vi si insediò un gruppo di 18 famiglie albanesi, provenienti dal villaggio di Piqueras. Erano in conflitto con il villaggio di Borsh, di religione musulmana. Il nucleo originale contava 73 persone (27 uomini, 28 donne, 18 bambini), ed era accompagnato dal papas Macario Nikàs (Nica) e dal diacono Demetrio Atanasio. Secondo la leggenda fu la statua della Madonna Odigitria trasportata dai profughi e divenuta molto pesante, a "decidere" che era giunto il momento di fermarsi.

► ROSCIANO

Un'accoglienza non solo simbolica per il sindaco di Tirana, Erion Veliay, a Villa Badessa, colonia albanese insediata in Abruzzo nel 1743. Ad accompagnare il primo cittadino di Tirana, nella visita, il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso e il presidente della Provincia, Antonio Di Marco. Nel borgo, oggi poco più di 300 anime, non si parla più l'albanese come accadeva un tempo, ma la nascita di una associazione culturale nel 1991 ha permesso di continuare a tramandare nel tempo le antiche tradizioni, i costumi e la tutela del patrimonio religioso, come la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, l'unica in Abruzzo di rito greco-bizantino, che fa capo all'Eparchia di Lungro, in Calabria, e costruita nel 1754 nella piazzetta principale di Villa Badessa.

Ad attendere l'arrivo del sindaco della capitale albanese c'è il primo cittadino di Rosciano, Alberto Secamiglio, insieme ai rappresentanti dell'associazione. Alcune famiglie rispolverano anche gli abiti tradizionali, ereditati dai bisnonni che hanno vissuto nel borgo, e monili del '700. «Siamo rimasti in pochi rispetto alle 18 famiglie albanesi che nel 1743 migrarono in Abruzzo per sfuggire alla persecuzione religiosa dei turchi», racconta un'anziana donna di origine albanese che segue l'evento con commozione. Lei è nata a Rosciano, ma i nonni sono della prima generazione. «Gli abitanti di Villa Badessa, a distanza di quasi tre secoli, conservano gelosamente la propria fede e la professano con la liturgia originaria del rito greco-bizantino», aggiunge. «Ancora oggi, una parte del cimitero di Villa Badessa conserva un'area dedicata agli esuli albanesi. «Sono posizionate a est, mentre le lapidi sono rivolte verso il mare adriatico e sono baciato dal sole, come vuole la nostra tradizione», conclude la donna. «Questo luogo ha identità, cultura, originalità religiosa e contiene uno spirito comunitario forte e coeso», ha esordito D'Alfonso. «Noi vogliamo un Abruzzo che sia percepibile e riconoscibile anche attraverso queste specificità. E

Villa Badessa abbraccia il sindaco venuto da Tirana

Erion Veliay visita la frazione di Rosciano: è l'unica colonia albanese in Abruzzo D'Alfonso: «Conserveremo con ogni mezzo questo patrimonio culturale»



pertanto sono grato al sindaco di Tirana per aver visitato Villa Badessa, la cui comunità con energia continua a tutelare le sue origini, forte anche dell'opera di studiosi e operatori economici del posto, che mantengono in vita questo fuoco dell'identità. Noi», ha aggiunto D'Alfonso «cercheremo di

conservare con ogni mezzo a nostra disposizione questo patrimonio culturale». I cittadini hanno aperto le proprie abitazioni e mostrato gli interni, molti dei quali costruiti ancora secondo la tradizione albanese. Poi, la delegazione è stata ospitata dalla cantina Marramiero, poco distante, per un

brindisi. **LA NUOVA AUTOSTRADA.** Una tappa della visita è stata quella al Comune di Pescara, dove il sindaco Marco Alessandrini ha ricevuto il collega di Tirana. «Vogliamo rendere priorità la realizzazione dell'autostrada Tirana-Dubrovnik», ha detto D'Alfonso, «che

arma e vivifica l'Euroregione Adriatico-Ionica, una infrastruttura di 300 chilometri». **L'ALBERO DELL'AMICIZIA.** Il sindaco di Tirana, in segno di amicizia e collaborazione ha piantato un albero nel giardino accanto al Municipio. **ALL'UNIVERSITÀ.** In mattinata, Erion Veliay ha visitato

l'Università. Un appuntamento che potrebbe diventare fisso, da tenere alternativamente un anno a Pescara e un anno a Tirana, aperto a studenti, imprenditori, politici e amministratori, per aprire un confronto globale sui modelli di sviluppo di realtà che distano meno di un'ora di aereo. (c.s.)

MECCATRONICA

Riccardo Napoleone il nuovo presidente

È Riccardo Napoleone, della Pierburg Pump Technology Italy Spa di Lanciano, appartenente nella divisione Automotive, il presidente della sezione Meccatronica di Confindustria Chieti-Pescara. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dello scorso 4 dicembre. Sarà affiancato dal vice presidente, Fernando Battista, dai consiglieri Roberto Adorante, Giuseppe Argirò, Luciano Ciarcelluti, Valentino D'Ambrosio, Francesco Marfisi, Domenico Melchiorre, Angelo Pelliccia, Dario Scarinci, e dagli invitati permanenti Federico Federici, Roberto Ramondo, Paolo Raschiatorre e Gabriele Tortella.

Ovindoli apre le piste, da oggi si scia

Nuova illuminazione e ski cross. Pienone all'Immacolata con la festa del cioccolato

► OVINDOLI

Si preannuncia una stagione sciistica affollata e all'insegna delle novità quella nel comprensorio di Ovindoli Monte Magnola. La stazione sciistica apre oggi e l'attesa per i tantissimi appassionati del mondo della neve è dunque finita. Le precipitazioni nevose dei giorni scorsi, anche se non abbondanti, hanno permesso soprattutto in quota di creare il fondo per preparare le piste, ma solo il grande lavoro dell'impianto d'innervamento programma-

to ha consentito alla stazione di poter garantire l'apertura in sicurezza delle piste, proprio in corrispondenza del ponte dell'Immacolata che sta registrando su tutto il territorio un vero e proprio boom di prenotazioni. Peraltro, da venerdì 8 a domenica 10 dicembre, Ovindoli ospiterà la 16esima edizione di Cioccovindoli, la manifestazione interamente dedicata agli amanti del cioccolato. La Monte Magnola si presenta al cancelletto di partenza con quattro importanti

novità: la prima è la nuova pista da ski cross nell'area Snow park, accessibile dalla seggiovia triposto anfiteatro, la seconda è il nuovo impianto di illuminazione notturna a Led delle piste Dolce vita e Topolino che consentirà l'apertura notturna, soprattutto nei giorni festivi, e infine il nuovo sito internet totalmente al passo con i tempi, in cui tutti i navigatori possono avere notizie aggiornate in modo rapido e semplice e acquistare o ricaricare online qualsiasi tipologia di skipass anche il giornaliero. Attivata

anche l'installazione di casse automatiche ed erogatori di skipass in corrispondenza delle principali biglietterie. «Finalmente parte una nuova stagione invernale», afferma il direttore generale Massimiliano Bartolotti, «caratterizzata come non mai da un grande lavoro di promozione effettuato nei mesi precedenti che ha visto tornare al centro della nostra attenzione le famiglie e i bambini. Le strutture ricettive del territorio stanno ricevendo tantissime prenotazioni». (p.g.)